

DESIGN Il catalogo pubblicato in occasione della bella mostra milanese

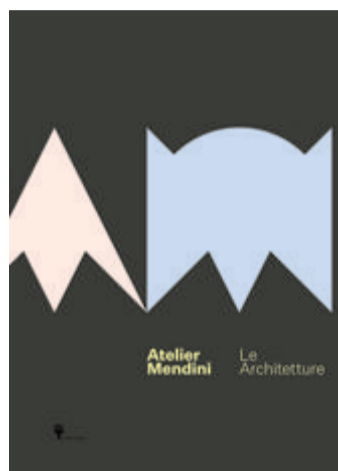
Mellini: architetture "nel segno" di Dorfles

L'esposizione della Triennale e il volume sono stati curati da Aldo Colonetti, uno dei massimi studiosi della materia

di **Fabio Francione**

■ Ideale secondo episodio estivo di rilettura di alcuni cataloghi d'arte che slegati dal loro intento originario di supporti ludo-didattici possono mutare il loro contenuto in pregevoli narrazioni critiche. Dunque in veri e propri libri, abbandonando di fatto la loro precipua destinazione. Nei fatti la loro posizione futura resterà sempre incerta sia nella comoda verticalità degli scaffali bibliotecari (anche casalinghi e si fa per dire viste le forme perlopiù extralarge di tali volumi) sia nell'orizzontalità che privilegia le nuove soluzioni estetiche e grafiche delle copertine attuali. Dopo il Ruskin delle pietre veneziane della settimana scorsa, oggetto d'indagine e recensione si fa *Atelier Mendini. Le architetture*, volume pubblicato dalla Electa in concomitanza con la mostra tenutasi alla Triennale di Milano tra l'11 aprile e il 6 maggio scorso.

Mostra e catalogo sono stati curati da Aldo Colonetti, uno dei più profondi conoscitori del design e dell'architettura in Italia, allievo e amico di Gillo Dorfles. I numerosi omaggi che si stanno susseguendo alla memoria e al ricordo del critico-filosofo triestino sono stati quasi tutti ideati proprio da Colonetti. Ma qui sono i fratelli Mendini, Alessandro e Francesco, a ritagliarsi il ruolo di protagonisti. Sebbene ad Alessandro, uno dei personaggi dell'architettura e del design mondiale più iconici spetti il ruolo guida dell'Atelier, non che il fratello gli sia da meno.



Ma la ricorrenza dei nomi dei due fratelli nel volume è sicuramente a vantaggio del primo, autore di quella "Poltrona di Proust" che non solo ha fatto il giro del mondo, ma che è diventata un "must" di qualsiasi mostra retrospettiva e generalista sul design che si ri-

spetti. Lasciato il glamour, peraltro doveroso e brillante quando non è stucchevole o peggio ancora si fa kitsch, con le guide sicure di Peter Weiss e dello stesso curatore, ci si addentra nelle pittoresche angolazioni delle architetture della squadra di Mendini. In quest'indirizzo estetico c'è anche il desiderio di far dialogare non solo gli artisti con il progetto curatoriale, ma anche tutti i progetti con la mostra intesa da sé come vero e proprio progetto. Come dice Colonetti: «Solo così è possibile svelare dettagli, pensieri, approfondimenti, altrimenti destinati a rimanere ai margini o sullo sfondo del lavoro» totalmente quotidiano com'è nelle prerogative di qualsiasi studio progettuale e di architettura. ■

Atelier Mendini. Le architetture

A cura di Aldo Colonetti
Electa, Milano 2018, pp. 160, € 29

POESIA Un'antologia della prolifica autrice francese

L'eleganza dell'anima di una "principessa"

■ Tradotte da Emilio Capaccio sono poesie eleganti e formalmente composte, una scelta della vasta produzione di Lucie Delarue-Mardrus (1874-1945), prolifica autrice francese di poesie e romanzi, nonché pittrice e scultrice dalla vita avventurosa e sentimentale intricata.

Nella sua compostezza formale, la scelta rappresenta un arazzo di vita ricco di colori, mezze tinte e forza effusiva, sicuramente con una dignità letteraria che supera di gran lunga quanto in questa direzione è prodotto oggi, soprattutto in quantità massiva e di qua-

lità dozzinale, dalle poetesse contemporanee, intorno ai propri turbamenti emotivi, erotici, sentimentali e alle difficoltà del vivere, una materia oramai "frusta". Per tutte le poesie l'incipit di *Complicità*: «Il mio grande, eterno, tormentato mare, / eccolo stamattina blu a tre strati di schiuma, / mi offre il suo agro gusto di iodio / e sale chiaro / come un'immensa coppa amara che aspiro [...]». ■

Amedeo Anelli

Lucie Delarue-Mardrus

Princesse Amande. Poesie scelte
LietoColle, Faloppio 2017, pp. 99, € 13

BIOGRAFIA/1 Matteo B. Bianchi e la vera storia della moglie di John Lennon

Oltre i Beatles, l'odio e i luoghi comuni: dichiarazione d'amore per Yoko Ono

■ I luoghi comuni sono duri a morire. Figuriamoci le dicerie. Compresa quella di essere stata la causa dello scioglimento dei Beatles, sebbene a turno e in più occasioni e sedi gli stessi abbiano smentito qualunque tipo di responsabilità. Yoko Ono, ancor oggi a 85 anni, è la donna che divide il più grande gruppo pop del mondo. Anche se un libro come *Yoko Ono. Dichiarazione d'amore per una donna circondata d'odio* impiega quasi 250 pagine nel tentativo di spiegare chi era ed è veramente la moglie di John Lennon. Poggiato alle non molte biografie, alle dichiara-

zioni del periodo più celebre della coppia e alla tragedia dell'assassinio del marito, Matteo B. Bianchi esplora da vero fan dell'artista e cantante giapponese i tanti tempi che ne hanno scandito l'ascesa, pur "nera", che l'ha ammantata per decenni.

E lo fa (ed è un merito per le caratteristiche di questa biografia-omaggio) col piglio del vero fan davanti al suo idolo, oggi quasi pienamente riconosciuto e solo fino a una trentina d'anni fa idolatrato da uno sparutissimo e clandestino stuolo di affezionati, tra cui il sottoscritto. Per chi lega Yoko Ono solo al suo

matrimonio con Lennon sappia che, molto prima del celebre coniuge, la minuta artista proveniente dal Sol Levante e da una famiglia tanto facoltosa quanto anaffettiva (interessante è il periodo povero della guerra) ha saputo dare forma a un'idea espansa di performance che fonde filosofia, arte, cinema e musica alla base di molto di quanto oggi si realizza con le nuove tecnologie. ■

F. Fr.

Matteo B. Bianchi

Yoko Ono. Dichiarazione d'amore per...
Add editore, Torino 2018, pp. 249, € 13

NARRATIVA ITALIANA

di **Vincenza Formica**

Dai social all'Ikea: la parabola dell'amore nella "casa di cartone"

■ Una storia qualunque, una coppia qualunque. I protagonisti de *La casa di cartone* sono due persone qualsiasi, non possiedono un nome, non hanno un'età o una professione, non sono dotati di una personalità definita: sono semplicemente un "noi", che racchiude in sé tutti i "noi" del mondo.

L'amore tra i due nasce in modo pubblico sui social network, su Facebook o Instagram; si sposta quindi su Messenger o WhatsApp per permettere conversazioni private, più intime; prevede poi l'uscita dal mondo virtuale con un incontro reale, grazie al quale si capirà se la relazione può funzionare. Roberto Moliterni, con grande capacità introspettiva, scandisce la sequenza dei momenti che segnano la vita della nuova coppia, dalla passione totalizzante dell'inizio, dalla progressiva conoscenza, al desiderio di vivere insieme, di crearsi una casa, al formarsi di abitudini domestiche, alla decisione di prendere un animale per avere compagnia e per rivitalizzare la convivenza, fino all'inevitabile epilogo: noia, incomprensione, disinteresse, tradimento e infine separazione.

Le varie fasi - prima crescenti, poi calanti - della storia d'amore sono accompagnate da oggetti, tutti rigorosamente Ikea, che danno il titolo ai capitoli del libro: proprio il negozio Ikea, perfetta rassegna di case finte illuminate da una luce fredda e senza ombra, emblema della felicità di coppia, è meta di numerosi pellegrinaggi ed è il luogo per eccellenza del consumo, nonché un inquietante e simbolico labirinto dal quale non si riesce a uscire.

Questo romanzo racconta in modo originale la prevedibilità sentimentale, perché è la storia di tutti gli amori, come nascono, attraverso quali tappe si sviluppano e come finiscono. Ogni storia infatti, pur sembrando originale e irripetibile a chi la sta vivendo, è invece quasi predeterminata e segnata da uno svolgimento identico, un cammino scandito da rituali e oggetti, una sorta di copione che i protagonisti inconsapevolmente recitano, nonostante siano profondamente convinti, come tutti, di vivere situazioni, emozioni e sentimenti unici. ■

Roberto Moliterni

La casa di cartone
Quodlibet, Macerata 2018, pp. 168, € 14

BIOGRAFIA/2 L'omaggio al fumettista

Il mito di Pazienza narrato dalle donne

■ *Vita impaziente di Andrea Pazienza* è il sottotitolo perfetto della biografia dedicata al fumettista marchigiano, cresciuto all'ombra del Dams di Bologna e scomparso per overdose a soli 32 anni, che ideò atmosfere indimenticabili, come sa chiunque abbia letto le storie di Pentothal, Zanardi, Pompeo. Pazienza, anticipando l'estetica di oggi e il successo della graphic novel ha traghettato il talento di narrare storie con testi e disegni nel campo delle arti maggiori. Era creativo, bello e sfrontato Pazienza. Qui lo raccontano le (tante) donne della sua vita, tra ricordi gioiosi di ciò che è stato e il rimpianto per ciò che ancora avrebbe potuto fare. ■ **Fr. Am.**

Tony Di Corcia

La femmina è meravigliosa
Cairo editore, Milano 2018, pp. 142, € 14



CLASSIFICA

Libreria Libraccio
Corso Roma
96/98, Lodi



1
Il purgatorio dell'angelo
M. De Giovanni
Einaudi

2
Il metodo Catalanotti
A. Camilleri
Sellerio

3
La ragazza con la Leica
H. Janeczek
Guanda

4
A bocce ferme
M. Malvaldi
Sellerio

5
Il patto dell'abate nero
M. Simoni
Newton Compton

6
Ogni respiro
N. Sparks
Sperling & Kupfer

7
Divertiti con Lui e Sofi
Me contro Te
Mondadori Electa

8
Casi umani
S. Lucarelli
Rizzoli

9
La scomparsa di Stephanie Mailer
J. Dicker
La nave di Teseo

10
La lettera d'amore
L. Riley
Giunti